

Univa: “La ripresa parte da giovani e famiglie”

Pubblicato: Lunedì 6 Febbraio 2012



«Per uscire da questa impasse noi dobbiamo giocare un ruolo sociale e metterci in gioco osando un po' di più». Da parte sociale ad attore sociale, il salto è grande. Non è una novità, perché la dichiarazione di **Giovanni Brugnoli**, presidente di Univa – affiancato durante la conferenza stampa di inizio anno dal direttore **Vittorio Gandini** – è l'avvio di quella **metamorfosi** annunciata dal suo predecessore **Michele Graglia**. La direzione del cambiamento di Univa punta verso i territori più difficili dell'attuale momento storico: i **giovani, la famiglia e, naturalmente, le imprese**. Per una volta, finalmente, non si sente suonare il disco rotto delle infrastrutture e delle cose che mancano. Il cambiamento inizia prima nelle teste delle persone e quindi nelle scelte che vengono fatte sui territori da parte di chi ha il potere di farle. Non sarà, comunque, un passaggio semplice. E non a caso Brugnoli usa per ben due volte l'espressione «**dobbiamo violentarci**». Come dire: quello dell'attore sociale non è il nostro ruolo, ma il momento impone un cambiamento concreto, vero, tangibile.

Univa parte dai numeri, elaborati e commentati da **Giulia Grazioli**. Nonostante la spallata della crisi, il sistema manifatturiero varesino ha tenuto. Nell'ultimo trimestre del 2011, c'è una situazione di stallo, accompagnata da un **calo dell'export** nell'area euro (soprattutto verso **Grecia, Portogallo, Spagna e Francia**), anche se da tempo le imprese varesine hanno ridefinito le loro rotte commerciali verso i paesi extraeuropei, in particolare i cosiddetti **Bric (Brasile, Russia, India e Cina)**.

Il cuore della produzione è ancora il settore **metalmeccanico** che fa registrare oltre **4 miliardi di euro** di esportazioni. A seguire: il comparto chimico-farmaceutico (744 milioni di euro), gomma e materie plastiche (594 milioni), tessile e abbigliamento (593 milioni). Il saldo commerciale tra importazioni ed esportazioni sfiora i **+ 2 miliardi di euro**, dato che conferma la spiccata **internazionalizzazione** del sistema economico varesino.

In attesa di uscire da questa situazione, gli industriali hanno pensato di sostenere il **welfare territoriale**. «La Giunta di Univa – spiega Brugnoli – ha stanziato **100 mila euro** per avviare il progetto giovani che prevede uno stage retribuito, all'interno delle aziende associate, per **50 ragazzi fino a 28 anni**. Sarà pubblicato un bando sul nostro sito, in base al quale i ragazzi potranno inviare i propri curriculum». Inoltre, si vuole stipulare un accordo, **coinvolgendo i sindacati**, in grado di rafforzare la possibilità da parte delle imprese di utilizzare le potenzialità dei **contratti a termine**, per assumere gli studenti durante le pause scolastiche. Se a tutto ciò si aggiunge il progetto “**Generazione d'industria**”, avviato da Univa qualche mese fa, è chiara la **necessità degli imprenditori di intercettare il mondo della scuola**, troppo distante e slegato dalla realtà economica.

Conciliare i tempi della famiglia con quelli del lavoro è un altro pezzo importante delle politiche attive che Univa vuole sviluppare. «Ci siamo dati l'obiettivo- continua Brugnoli – di arrivare ad un accordo territoriale che metta a disposizione iniziative in grado di sostenere i dipendenti nell'acquisto dei **servizi di welfare** come il **baby sitting**, il **baby parking**, i **centri estivi** e i **centri di assistenza domiciliare**».

In questo quadro occorre aiutare le imprese a internazionalizzarsi. Brugnoli parla di «**contatto virale**», cioè chi è già presente sui mercati stranieri con successo può essere un esempio per gli altri. Univa coinvolgerà una quarantina di imprese che non hanno ancora esperienze oltreconfine in missioni all'estero. «Attenzione – sottolinea il presidente degli industriali – **non si tratta di delocalizzazione**, ma di far crescere il perimetro di azione delle imprese varesine senza intaccare i livelli occupazionali sul territorio». Per affrontare i mercati internazionali ci vuole una «**massa critica**». Meglio, dunque, non farlo da soli per evitare il naufragio. In questo **le reti di impresa** possono venire in aiuto. «Noi ci siamo mossi nei fatti ancor prima del legislatore – aggiunge **Vittorio Gandini** – basti pensare **all'Energy cluster** o al **Distretto aerospaziale lombardo**. Le reti sono un'opportunità e Univa è disponibile a fornire tutto il supporto necessario alle imprese che scelgano questa via».

In tutto questo discorso rimane un punto di grande incertezza, forse il più delicato per le imprese: la **difficoltà di accesso al credito**. E senza soldi non si va da nessuna parte. «In questo momento le banche – conclude Brugnoli – **stanno cercando di rientrare dai fidi**. Vogliamo capire meglio, visto che la **Bce** ha inondato di liquidità il sistema. Noi stiamo pensando ad azioni concrete in grado di riaprire un dialogo diretto con le banche del territorio».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it